

La Regione bussa a Roma: il buco da coprire è di 780 milioni

I conti in rosso, Armao: lo Stato pronto ad aiutarci

L'assessore ottimista. Si fa largo l'ipotesi di una maxi rateizzazione

Giacinto Pipitone

PALERMO

«Sono ottimista, il dialogo è ripartito»: all'uscita dal ministero dell'Economia, l'assessore Gaetano Armao illustra gli spiragli che si sarebbero aperti per tirare fuori la Regione dalle secche.

Nei giorni scorsi l'assessore ha depositato all'Ars un dossier in cui ricostruisce non solo la genesi ma anche l'esatta quantificazione del maxi disavanzo da recuperare: si tratta di 780 milioni. È una somma a cui si arriva mettendo dentro i 400 milioni scoperti ad agosto e ciò che resta dei circa 600 individuati in primavera (una parte dei quali già coperta). Da qui nasce il blocco della spesa che ha paralizzato l'Ars e la Regione.

Inoltre a questi 780 milioni si è appena aggiunta una tegola da 64 milioni. È il frutto di una recente impugnativa che il consiglio dei ministri

Le possibilità in campo
Si profila il ricorso
all'esercizio provvisorio
fino a gennaio per
evitare tagli dolorosi

ha deciso su una delle manovre varate in estate e collegate alla Finanziaria. In questa legge (oltre alla riforma degli appalti, anche questa impugnata) c'era la rateizzazione in 4 anni di una parte del disavanzo individuata in primavera. Il punto è che l'impugnativa ha l'effetto di obbligare la Regione a rateizzare in 3 anni e ciò impone di aumentare la rata del

2020 di 64 milioni. Un colpo da Ko.

Di tutto questo ieri Armao ha discusso col ragioniere generale dello Stato, Biagio Mazzotta. La Regione ha chiesto di ritirare l'impugnativa o, in seconda battuta, di individuare un percorso che consenta di riapprovare una legge all'Ars con effetti analoghi e che superi l'esame dello Stato. «Su questi temi c'è stata grande aper-

tura da parte della ragioneria dello Stato - ha commentato Armao -. Il problema è stato che la decisione di impugnare è maturata nel periodo di agosto, quando anche a causa della crisi di governo l'interlocuzione che precede questi passaggi si è interrotta». La Regione si dice certa che col precedente governo ci fosse un accordo per rateizzare in 4 anni, solo che ciò non è stato messo per iscritto...

Ma la chiave che potrebbe portare la Regione fuori dal tunnel è la norma che prevede di poter spalmare tutto il disavanzo (cioè i 780 milioni più gli eventuali 64) in 10 anni parcellizzando il peso specifico. Questa norma è già passata in commissione paritetica e attende il via libera della Corte dei Conti. Ieri informalmente è stato stilato un calendario: il via libera potrebbe arrivare in 2 o 3 mesi. Poi servirà la ratifica del consiglio dei ministri e il decreto del Presidente della Repubblica. A quel punto saremo abbondantemente a gennaio. E se così andrà è difficile ipotizzare che il governo possa portare in aula la Finanziaria e il bilancio 2020, perché significherebbe proporre una manovra di tagli pesantissimi. È così che si sta profilando il ricorso a un nuovo esercizio provvisorio almeno per i primi due mesi dell'anno.



L'assessore all'Economia. Gaetano Armao

La norma che prevedeva il posto fisso dopo 20 anni è stata cancellata

Stabilizzazione Asu, giallo sulla copertura finanziaria

Grillini all'attacco: «Non è vero che non ci sono soldi ci hanno detto il contrario»

PALERMO

Ora è un giallo la stabilizzazione dei 5.300 Asu. La norma che prevedeva il posto fisso dopo 20 anni di precariato nei Comuni e negli enti regionali era contenuta in uno degli articoli della manovra che l'Ars ha iniziato a discutere mercoledì e che verrà approvata martedì. E tuttavia la crisi finanziaria che ha provocato il blocco della spesa ha spinto il governo a chiedere la cancellazione di questo articolo proprio perché prevede uscite non coperte.

Ma ieri i grillini hanno rivelato che l'assessorato al Lavoro, guidato da Antonio Scavone, avrebbe dato garanzie sul via libera a una riscrittura della norma e sulla copertura finanziaria. È stato il deputato Giovanni Di Caro a illustrare cosa è avvenuto die-

tro le quinte mercoledì mentre in aula l'articolo per gli Asu veniva stralciato dal disegno di legge: «Avevamo la possibilità di lavorare per garantire un futuro occupazionale alle migliaia di lavoratori precari degli enti locali invece la presidenza dell'Ars ha avuto il coraggio di stralciare la norma. Non è vero che non ci sono soldi per la copertura finanziaria, gli uffici

ci hanno detto il contrario».

Il dipartimento Lavoro aveva spiegato che servirebbero almeno 180 mila euro per le coperture assicurative di chi passa da un ente privato a uno pubblico. E malgrado si tratti di pochi soldi (il settore impegna ogni anno 35 milioni) il governo di fronte a questa spesa si è fermato. Ma Di Caro rilancia: «I soldi per gli Asu ci sono.

Ce lo hanno assicurato gli uffici. L'articolo è stato salvato grazie alle nostre proteste, martedì torna in aula».

In realtà formalmente la norma resta stralciata, quindi esclusa dalle votazioni. Ma il vicepresidente dell'Ars, Roberto Di Mauro, che ieri ha guidato l'aula ha informato che se da qui a martedì arriverà una riscrittura del testo che ha anche il «bollino» di congruità del governo sulla copertura finanziaria, la riammetterà al voto.

È il punto è proprio questo, secondo l'assessorato all'Economia questa riscrittura non c'è ancora ed è difficile ipotizzare che non serva una spesa (anche minima) per le stabilizzazioni. Tuttavia anche l'assessore Armao si riserva di vedere il testo finale che verrà proposto dai grillini prima di dare o meno il proprio via libera. Bisognerà quindi attendere martedì per sapere se agli Asu verrà data una seconda chance.

Gia. Pi.



Precari da 20 anni. Una protesta dei lavoratori Asu

Si riaccende lo scontro con i sindacati

Meno fondi per premi e straordinari, regionali in rivolta

L'assessorato all'Economia ha comunicato all'Aran una riduzione di 10 milioni

PALERMO

Si riaccende lo scontro fra sindacati dei regionali e governo. Le trattative sulla riqualificazione del personale e sugli altri temi lasciati aperti dopo il rinnovo del contratto sono state interrotte dopo che l'assessorato all'Economia ha comunicato all'Aran una riduzione di circa 10 milioni dei fondi disponibili per premi di rendimento e straordinari. L'Aran, l'agenzia per la contratta-

zione nel pubblico impiego, ha comunicato che il Ford (fondo risorse decentrate) varrà quest'anno 45 milioni e 689 mila euro. Ma ha aggiunto che 9,4 milioni sono in realtà la torta da distribuire nel 2019 si restringe e di fronte a questa comunicazione i sindacati hanno alzato le barricate. «Abbiamo tentato di attivare la contrattazione collettiva regionale per la ripartizione delle risorse del Fondo risorse decentrate (il vecchio Famp), per consentire a tutti i dipartimenti, anche se con netto ritardo, di completare le linee di attività per l'anno 2019. Al riguar-

do, però - attaccano Cgil, Cisl e Uil - appare scandalosa la quantificazione delle risorse disponibili per l'anno 2019 perché mancano più di 10 milioni rispetto a quanto stabilito in precedenza. Avvieremo immediate verifiche per avere certezza delle somme».

Accursio Gallo, a capo dell'Aran, dà una lettura diversa: «Non c'è una decurtazione del fondo ma si è solo in una fase di transizione fra il vecchio e il nuovo sistema previsto dal rinnovato contratto. Con le nuove regole l'assegnazione di questi fondi sarà diversa e basata sul merito e la reale produttività. Non si darà

tutto a tutti».

La partita però è appena cominciata e - come ricorda Luca Crimi della Uil - riguarda anche il mancato stanziamento di risorse per la riqualificazione del personale e il rallentamento delle trattative per la riqualificazione (le nuove mansioni).

Per tutti questi motivi Gaetano Agliozzo e Franco Campagna della Fp Cgil, Paolo Montero e Fabrizio Lercara della Cisl Fp, Enzo Tango e Luca Crimi della Uil Fpl hanno annunciato la mobilitazione dei regionali.

Gia. Pi.

brevi



APPELLO ALL'ASSESSORE REGIONALE

Emergenza bracconaggio La Lipu: fermare la caccia

● Con un documento inviato all'Assessore regionale dell'Agricoltura, Edgardo Bandiera, le Associazioni ambientaliste siciliane Legambiente, Lipu e WWF Italia hanno chiesto l'emanazione di un urgente decreto per sospendere l'esercizio venatorio almeno fino al 31 ottobre nell'intera provincia di Trapani, a seguito di gravi casi di bracconaggio. Nei giorni scorsi un esemplare di Falco Pecchiaiolo (nella foto) (specie migratrice particolarmente protetta) è stato mortalmente ferito da colpi di fucile da un cacciatore di frodo nelle campagne di Marsala; nei

giorni scorsi, sempre nel Trapanese, grazie ad un'operazione anti-bracconaggio del Corpo Forestale sono stati sanzionati 5 cacciatori per aver violato le norme sull'attività venatoria ed è stato sequestrato un richiamo acustico elettronico, posizionato per il prelievo illegale della Quaglia alla foce del fiume Belice, ancorato al suolo e blindato con una cassetta metallica. «Anche quest'anno Trapani si contraddistingue per l'ennesimo eclatante e grave episodio a carico di specie di avifauna rare e protette», scrivono gli ambientalisti.

CAPO D'ORLANDO

Perseguita il suo ex Arrestata per stalking

● Perseguita il suo ex compagno, i carabinieri la beccano nascosta in casa di una vicina, arrestata per atti persecutori una donna di 34 anni a Capo d'Orlando. A chiedere aiuto è stato l'ex compagno straniero di 49 anni, che ha segnalato il tentativo della donna di entrare in casa sua con atteggiamenti violenti e minacciosi. La donna è stata arrestata dai carabinieri di Capo d'Orlando. (*FALA*)

SIRACUSA

Turbativa d'asta, assolto l'ex sindaco

● Il gup del tribunale di Siracusa Salvatore Palmeri ha assolto perché il fatto non sussiste l'ex sindaco di Siracusa, Giancarlo Garozzo finito sotto processo, con il rito abbreviato, con l'accusa di turbativa d'asta. La vicenda riguarda l'affidamento del servizio idrico all'attuale gestore, la Siam, per cui la Procura aveva aperto un'inchiesta. Secondo gli inquirenti, quel servizio sarebbe stato affidato attraverso procedure irregolari.

BARCELLONA

Fucilate al vicino Settantenne in cella

● Salvatore Isgrò, 72 anni, si trova da ieri in carcere a Messina Gazzi. È lui l'uomo accusato di avere sparato ad Alessandro Genovese, 46 anni, la sera dell'11 settembre scorso nel quartiere Fondaconuovo. Il motivo delle fucilate, una discussione verbale perché la vittima gli contestava di essersi lamentato per i cani in un recinto abusivo, davanti al condominio. (*CAMA*)

LO STUPRO DI VITTORIA

Violenza sessuale, confermato il carcere

● Il Tribunale del riesame di Catania ha rigettato la richiesta di scarcerazione, presentata dal suo legale, per Sergio Palumbo, il giovane di Vittoria accusato di violenza sessuale nei confronti di una donna, anche lei di Vittoria, compiuta nella notte del 2 settembre. Il Tribunale ha confermato l'ordinanza di custodia cautelare in carcere. Sergio Palumbo aveva sequestrato una giovane donna per poi abusare per ore di lei.

MESSINA

Sbarco Ocean Viking, fermati due scafisti

● La polizia ha arrestato due presunti scafisti dopo lo sbarco di martedì al porto di Messina della nave Ocean Viking, con a bordo 182 migranti. La polizia dalle testimonianze raccolte da alcuni presenti a bordo della nave, supportate da immagini video estrapolate da alcuni cellulari in possesso dei migranti, gli agenti hanno individuato i due che, alternandosi alla guida, avevano condotto il natante. I fermati sono due egiziani di 42 e 24 anni.

CONSIGLIO MINISTRI

Sciolto per mafia Comune Misterbianco

● Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, a seguito di accertati condizionamenti da parte delle locali organizzazioni criminali ha deliberato lo scioglimento per diciotto mesi del Consiglio comunale di Misterbianco e il contestuale affidamento dell'amministrazione dell'ente a una commissione di gestione straordinaria. Lo rende noto il comunicato stampa del Cdm.